

L'ANNUNCIO DI LETTA ALLA CAMERA

«Accelerare sui debiti Pa, impegno sul cuneo fiscale»

Dino Pesole ▶ pagina 8

«Avanti su debiti Pa e taglio del cuneo»

Letta al question time ribadisce le priorità del Governo e tace sullo scontro, poi sale al Colle

I crediti commerciali

Valutazione tecnica per chiudere il pregresso verificando con Bruxelles gli spazi disponibili

Contrasto all'evasione

Il premier annuncia una lotta senza quartiere Si punta a estendere il «contrasto di interessi»

LE RISPOSTE IN AULA

Ieri il presidente del Consiglio ha ripreso una prassi interrotta da sei anni confermando di volerla rendere costante nei prossimi mesi

Dino Pesole
ROMA

Un «piano d'attacco complessivo» contro la disoccupazione diretto ai «giovani e non solo», che passi da una concertazione a tutto campo con le parti sociali con l'obiettivo di rendere operative le misure per la «garanzia per i giovani, l'utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020 e il tentativo di riduzione generalizzata del cuneo fiscale contributivo, che resta il faro degli interventi per battere la disoccupazione». Enrico Letta risponde alla Camera alle interrogazioni nel corso del «question time», riprendendo una prassi interrotta da circa sei anni e conferma di volerla rendere «costante» nei prossimi mesi: «È un modo per tenere un rapporto tra Governo e Parlamento effettivamente corretto». Segnale importante, in una giornata di notevole fibrillazione politica dopo l'annuncio della Cassazione sull'anticipo al 30 luglio della sentenza nei confronti di Silvio Berlusconi sui diritti Mediaset. Letta non ne fa cenno nel corso del suo intervento, poi nel pomeriggio sale al Colle per un faccia a faccia

con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano per esprimergli la sua preoccupazione.

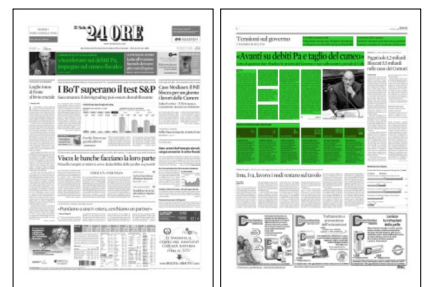
Fisco, tra gli argomenti sollevati dalle varie interrogazioni, ma anche la questione dei debiti commerciali della Pa. «La mia esordisce il capogruppo del Pdl, Renato Brunetta - non non è una semplice interrogazione, ma un appello, la supplica di occuparsene personalmente». Letta assicura il suo impegno diretto per accelerare il pagamento dei debiti e completare lo smaltimento dell'intero stock. Nei prossimi giorni vi sarà una valutazione tecnica relativamente alle «modalità operative più opportune» per completare il pagamento dei debiti pregressi verificando anche con Bruxelles «gli spazi disponibili nel rispetto degli obiettivi generali di finanza pubblica».

In primo piano l'evasione fiscale, contro cui il premier annuncia una lotta «senza quartiere». Molto è stato fatto, tanto che nel 2012 il gettito generato dal contrasto all'evasione è stato pari a 12,5 miliardi. In agenda l'estensione di «forme di sperimentazione e applicazione» dello strumento del contrasto di interessi. «Abbiamo cominciato a farlo con gli ecobonus per l'edilizia e le ristrutturazioni», e l'obiettivo è di far emergere base imponibile attraverso l'emersione del lavoro nero. Quanto al

regime fiscale per chi investe in cultura, l'intenzione è «rafforzare e razionalizzare» misure come il credito d'imposta per le produzioni cinematografiche, prorogato per il 2014.

Poi la questione degli immigrati, dopo la storica visita del Papa a Lampedusa: «L'Italia e l'Europa devono portare avanti interventi all'altezza di una sfida epocale come questa». Entro il 2014, sono in programma 8 mila nuovi posti nei centri di accoglienza per i rifugiati nel nostro Paese. Quanto alla vicenda dei due marò, l'invito è a evitare «polemiche e strumentalizzazioni» che rischierebbero di compromettere in buon esito dell'operazione che dovrà condurre al rientro dei due fucilieri della Marina in Italia. «Ribadiremo che La Torre e Girone operavano come agenti di Stato, e rinnoviamo la richiesta di esercitare la nostra giurisdizione sul caso». Infine, nella vicenda dell'espulsione verso il Kazakistan della moglie e della figlia minore del dissidente Mukhtar Abyazov, «non saranno tollerate ombre e dubbi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dossier all'attenzione della cabina di regia

%

IVA**Stop all'aumento**

Nel mirino della maggioranza c'è l'utilizzo dell'aumento degli acconti Irpef, Irap e Ires per rinviare fino a ottobre l'innalzamento dell'aliquota ordinaria Iva dal 21% al 22. Il Tesoro è pronto a presentare nuovi tagli di spesa su cui però vuole l'assenso dei partiti. In alternativa di procederà alla revisione delle aliquote agevolate del 4 e del 10%

**IMU PRIMA CASA****La difficile mediazione**

Il Governo è chiamato a una sintesi non semplice tra la cancellazione proposta dal Pdl e la rimodulazione invocata dal Pd. Il punto di caduta potrebbe essere l'abolizione della prima rata per quest'anno e la riduzione del prelievo con una franchigia fino a 600 euro (che esenterebbe oltre l'80% dei contribuenti) dal 2014

**IMU IMPRESE****Prelievo sui capannoni**

Nel decreto 76 del 2013 il governo si è impegnato a riconoscere alle imprese la deducibilità dall'Ires e dall'Irpef dell'Imu pagata sui beni strumentali. Ma l'operazione non si annuncia semplice considerando che lo scorso anno le imprese hanno versato 10 miliardi ai Comuni. Al Tesoro si valuta l'entità delle deduzioni e i beni a cui applicarle

**DELEGA FISCALE****Salta l'esame del catasto**

Un articolo al giorno e con due settimane il comitato ristretto della commissione Finanze della Camera avrebbe potuto spedire la delega fiscale riscritta in 15 articoli all'esame dell'Aula. Ieri l'esame del comitato ristretto si sarebbe dovuto concentrare sulla riforma del catasto dopo che martedì aveva affrontato i principi generali indicando in 12 mesi i tempi per i Dlgs

**EXPO 2015****Allo studio deroghe ad hoc**

In occasione di Expo 2015 si punta a una maggiore flessibilità (limitata nel tempo) dei contratti a tempo determinato, con la previsione di una "acausalità" più estesa e a un nuovo intervento sulle collaborazioni coordinate e continuative per legittimarne l'utilizzo "ex ante", attraverso cioè la mera indicazione nella causale della dicitura «Expo 2015»

**ASSUNZIONI****Sgravi più ampi**

Si lavora a una misura che ampli la decontribuzione con tetto massimo mensile fino a 650 euro. Magari estendendola ai giovani fino a 35 anni (oggi il tetto è a 29). Va poi ricordata l'introduzione dei tirocini "curricolari" (fatti da studenti universitari, con una "retribuzione" per metà pagata dallo Stato) e l'utilizzo dell'apprendistato